

10 aprile 2023 12:11

India il Paese più popolato, ma diminuisce il lavoro delle donne

di [Redazione](#)



Sheela Singh ha pianto il giorno in cui

ha rassegnato le dimissioni. Per 16 anni era stata un'assistente sociale a Mumbai, la frenetica capitale finanziaria dell'India, e adorava il lavoro. Ma la sua famiglia continuava a dirle che doveva restare a casa per prendersi cura dei suoi due figli. Ha resistito alla pressione per anni, ma quando ha scoperto che sua figlia saltava la scuola quando era al lavoro, sembrava che non avesse scelta.

"Tutti mi dicevano che i miei figli erano trascurati... mi faceva stare davvero male", ha detto Singh, 39 anni.

"I suoi amici lo prendevano in giro dicendo che viveva del mio stipendio", ha detto Singh. "Pensavo che chiaramente non ci fosse alcun valore nel mio lavoro, quindi a che serve?"

Quando si è dimessa nel 2020 a causa delle pressioni della famiglia, il suo stipendio mensile era superiore a quello del marito, un autista di risciò il cui i guadagni oscillavano ogni giorno, ma nessuno gli ha mai suggerito di smettere. Tuttavia, vivere a Mumbai con un unico stipendio si è rivelato troppo costoso e Singh si sta ora preparando a tornare nel villaggio da cui è emigrata per vivere con i suoi genitori e iscrivere lì i suoi figli a scuola. L'India è sul punto di superare la Cina per diventare il paese più popoloso del mondo e la sua economia è tra quelle in più rapida crescita al mondo. Ma il numero di donne indiane nella forza lavoro, già tra le 20 più basse al mondo, è in calo da anni.

Non è solo un problema per donne come Singh, ma una sfida crescente per le stesse ambizioni economiche dell'India se i suoi 670 milioni di donne stimati vengono lasciati indietro mentre la sua popolazione si espande. La speranza è che la popolazione in età lavorativa in rapida crescita dell'India ne stimoli la crescita negli anni a venire. Tuttavia, gli esperti temono che ciò potrebbe facilmente diventare una responsabilità demografica se l'India non riuscisse a garantire che la sua popolazione in aumento, in particolare le donne, abbia un impiego.

NOTA DEL REDATTORE: Questa storia fa parte di una serie in corso che esplora cosa significhi per 1,4 miliardi di abitanti dell'India vivere in quello che sarà il paese più popolato del mondo. ____

Il tasso di occupazione femminile ha raggiunto il picco del 35% nel 2004 ed è sceso a circa il 25% nel 2022, secondo calcoli basati su dati ufficiali, ha affermato Rosa Abraham, economista dell'Università Azim Premji. Ma i dati ufficiali contano come occupati che dichiarano anche solo un'ora di lavoro fuori casa nella settimana precedente.

Una crisi occupazionale nazionale è una delle ragioni del divario, affermano gli esperti, ma le convinzioni culturali

radicate che vedono le donne come le principali badanti e le stigmatizzano lavorando fuori casa, come nel caso di Singh, è un'altra.

Il Center for Monitoring the Indian Economy (CMIE), che utilizza una definizione più restrittiva di occupazione, ha rilevato che solo il 10% delle donne indiane in età lavorativa nel 2022 era occupata o in cerca di lavoro. Ciò significa che ci sono solo 39 milioni di donne impiegate nella forza lavoro rispetto a 361 milioni di uomini.

Solo pochi decenni fa, le cose sembravano essere su un binario diverso.

Quando Singh è diventata un'assistente sociale nel 2004, l'India stava ancora cavalcando le riforme storiche degli anni '90. Nuove industrie e nuove opportunità sono nate apparentemente dall'oggi al domani, spingendo milioni di persone a lasciare i loro villaggi e trasferirsi in città come Mumbai in cerca di posti di lavoro migliori.

Sembrava che cambiasse la vita. "Non avevo una laurea, quindi non avrei mai pensato che sarebbe stato possibile per qualcuno come me trovare lavoro in un ufficio", ha detto.

L'India, con oltre 1.4 miliardi di persone, è destinata a eclissare la Cina per diventare la popolazione più numerosa e più giovane del mondo ad aprile.

Anche allora, lasciare la casa per lavorare era una dura lotta per molte donne. Sunita Sutar, che era a scuola nel 2004, ha detto che le donne nel suo villaggio di Shirsawadi nello stato del Maharashtra di solito si sposavano a 18 anni, iniziando una vita che ruotava attorno alle case dei loro mariti. I vicini hanno deriso i suoi genitori per aver investito nella sua istruzione, dicendo che non avrebbe avuto importanza dopo il matrimonio.

Sutar ha invertito la tendenza. Nel 2013, è diventata la prima persona nel suo villaggio di quasi 2.000 persone a conseguire una laurea in ingegneria.

"Sapevo che se avessi studiato, solo allora sarei diventata qualcosa, altrimenti sarei stata come gli altri, sposata e bloccata nel villaggio", ha detto Sutar.

Nel suo villaggio di Shirsawadi, nello stato indiano del Maharashtra, le ragazze venivano spesso sposate quando compivano 18 anni, ma Sutar desiderava ardentemente un futuro diverso. Si è concentrata sulla scuola, dove ha superato esame dopo esame. Oggi vive a Mumbai, la frenetica capitale finanziaria dell'India, dove lavora come auditor per il Dipartimento della Difesa indiano, un lavoro governativo ambito da molti giovani indiani per la sua sicurezza, prestigio e benefici.

In un certo senso, faceva parte di una tendenza: le donne indiane hanno ottenuto un migliore accesso all'istruzione sin dalla giovinezza e ora sono quasi alla pari con gli uomini. Ma per la maggior parte delle donne, l'istruzione non ha portato a un lavoro. Anche se più donne hanno iniziato a diplomarsi, la disoccupazione è aumentata.

"La popolazione in età lavorativa continua a crescere, ma l'occupazione non ha tenuto il passo, il che significa che la percentuale di persone con un lavoro non farà che diminuire", ha affermato Mahesh Vyas, direttore del CMIE, aggiungendo che negli ultimi anni c'è stato un forte rallentamento dei posti di lavoro di buona qualità. "Ciò tiene anche le donne fuori dalla forza lavoro poiché loro o le loro famiglie potrebbero trarre maggiori benefici nel prendersi cura della casa o dei bambini, invece di lavorare duramente in lavori poco retribuiti".

E anche quando i posti di lavoro sono disponibili, le pressioni sociali possono tenere lontane le donne.

Nel suo villaggio natale nello stato dell'Uttar Pradesh, Chauhan non vedeva quasi mai donne che lavoravano fuori casa. Ma quando è arrivata a Mumbai nel 2006, ha visto le donne sciamare negli spazi pubblici, ha detto Chauhan, servire cibo nei caffè, tagliarsi i capelli o dipingersi le unghie nei saloni, vendere biglietti per i treni locali o salire a bordo dei treni, stipate in scompartimenti affollati per andare al lavoro. È stato motivante vedere cosa era possibile, ha detto.

"Quando ho iniziato a lavorare e ad uscire di casa, la mia famiglia diceva che dovevo lavorare come prostituta", ha detto Lalmani Chauhan, un'assistente sociale.

Uno dei motivi per cui è riuscita a mantenere il suo lavoro è stato perché è diventato un'ancora di salvezza quando un incidente ha lasciato suo marito costretto a letto e impossibilitato a lavorare, ha detto Chauhan.

È stata la promessa di un lavoro e di una vita migliore che ha attirato Chauhan a Mumbai. È la prima donna della sua famiglia a lavorare e la prima a iscriversi all'università, cosa che ha fatto di recente. Il suo stipendio permette ai suoi tre figli - un maschio e due femmine - di andare a scuola.

Tornata nel suo villaggio nello stato dell'Uttar Pradesh, le prospettive occupazionali erano pessime.

Abraham ha affermato che c'è un crescente riconoscimento tra i responsabili politici che il ritiro delle donne dalla forza lavoro è un problema enorme, ma non è stato affrontato con soluzioni dirette come più strutture per l'infanzia o sicurezza dei trasporti.

(Krutika Pathi per Associated Press del 09/04/2023) **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)